

## Giorno dopo Giorno

di Dino Primo  
dinoprimo2006@libero.it

### • Che santo è oggi

**Domenica 3 giugno: San Carlo Lwanga e compagni martiri, Santa Clotilde (nell'immagine), beato Giovanni Grande.**

Il beato Giovanni Grande visse per molti anni da eremita, poi fondò insieme con San Giovanni di Dio un ospedale ed un ordine religioso. Morì a Xeres nel 1600.

**Domani lunedì 4 giugno: San Francesco Caracciolo sacerdote.**



### • Il sentimento

«Arcano tintinnio di pecorelle»  
(di Piero La Viola)

Solve pecorelle<sup>(1)</sup>  
vagàn gioconde,  
sulle solinghe sponde  
del Galésio,  
pur se ne verno  
il sol le rende opàche.<sup>(2)</sup>  
E muòvono leggère  
al tintinnio di quelle campanelle  
che ondeggiàno,  
se l'èrba il becco annùsa.  
Un cane insegue  
le riottòse capre  
e il pastorello  
al bàculo s'addòrme  
di nocciuòlo.<sup>(3)</sup>

Note: 1) Pecore esposte al sole; 2) illuminate dal sole, le pecorelle divengono quasi evanescenti; 3) mentre il cane insegue le capre un po' caparbie, il custode schiaccia un pisolino sul suo bastone di nocciuolo.

«Il pianino»  
(di Antonietta Palmisano)

Sopra le ruote  
girava un tempo  
non molto lontano  
un carrettino  
ambulante  
con il pianino musicale.  
La musica  
rallegrava la massaia  
in casa, l'uomo per la strada  
con il cestino  
raccolglieva  
gli spiccioli dei passanti,  
regalando la fortuna.  
C'era il teatrino  
ambulante dei burattini,  
dove Pierrot e Pulcinella  
ci facevano divertire.  
Il corriere  
dell'epoca parlava  
di cultura,  
ma l'analfabetismo  
distraveva  
l'attenzione.  
Scorse il banditore  
vestito di nero,  
caratteristico il suo aspetto  
con l'inseparabile campanello  
e fortemente attirava  
l'attenzione  
sui fatti dell'amministrazione  
e della reazione.  
Oggi ci vorrebbero  
mille campanelli

### • Quanti pensieri

L'OPERAIO INCAPACE INCOLPA  
LO STRUMENTO DIFETTOSO

## Grande industria: nessuno dialoga a schiena dritta



La seguente lettera aperta è indirizzata al presidente dell'Arpa (Agenzia regionale protezione ambiente) della Puglia.

Spett.le Presidente Assennato, sono una cittadina di Taranto e vorrei descriverle il profondo stato di disagio in cui vivo. Con immenso dolore e crescente preoccupazione apprendo dalla stampa locale che i livelli di diossina registrati nella mia Città hanno raggiunto percentuali inaccettabili. Il 90% della diossina prodotta in Italia proviene dallo stabilimento siderurgico di Taranto e nello specifico dall'impianto di agglomerazione dell'Ilva. Oltre al primato italiano per neoplasie, adesso una nuova minaccia attende alla nostra bistrattata salute e a quella dei nostri figli.

La diossina, infatti, depositandosi nel nostro apparato endocrino può provocare malformazioni sui feti. Vi prego di provare ad immaginare il senso di smarrimento e di frustrazione che pervade noi cittadini privi di punti di riferimento istituzionali capaci di farsi portavoce delle legittime aspettative di riscatto dell'intera comunità ionica. Una comunità che negli anni non ha potuto contare su rappresentanti in grado di dialogare a schiena dritta con la grande industria, né tanto meno capaci di orientare la loro linea di governo al rispetto dell'ambiente e della vita umana. Una comunità lasciata imperdonabilmente da sola a piangere i propri cari. Oggi la Regione Puglia e l'Arpa Puglia possono fare molto per esigere il rispetto della salute dei

pugliesi e dei tarantini. Mi rivolgo, in particolare, a lei dott. Assennato per chiederle, in occasione dell'imminente riorganizzazione della sede dell'ARPA di Taranto, di privilegiare l'insediamento di personale qualificato che conosca a fondo la realtà ionica e capace pertanto di difendere autorevolmente valori finora gravemente offesi, come l'ambiente, la salute e la vita umana. In occasione delle prossime rilevazioni che interesseranno l'impianto di agglomerazione dello stabilimento Ilva volte a misurare i livelli di diossina emessa e che vedranno impegnate l'ARPA, la Regione e il Cnr la prego di fare attenzione ad alcune semplici questioni. I controlli circoscritti nel tempo e nello spazio potrebbero mettere a rischio la credibilità dei risultati che si andranno ad ottenere.

A questo punto, poco varranno le garanzie offerte dalle collaborazioni di Arpa Piemonte e degli altri rispettabili enti esterni che coadiuveranno Arpa Puglia. Per di più ci risulta che un alto esponente del Cnr, ente che con Arpa Puglia è incaricato di effettuare le rilevazioni presso il camino dell'agglomerato, è stato nel 2000 consulente di parte per la stessa Ilva nel processo "Ilva +32". Senz'altro persona preparata ed integerrima, ma converrà con me che un simile conflitto di interessi, potrebbe determinare un risultato lontano dalla realtà. Tanto più alla luce di affermazioni che lo stesso esponente del Cnr ha fatto a mezzo stampa su un quotidiano locale solo pochi giorni fa, in cui è parso piuttosto perplesso in riferimento ai livelli inquietanti di diossina raggiunti in Città. È vitale per noi che tutto avvenga in maniera irreprensibile, in caso contrario rischieremo di trasmettere ai nostri figli un patrimonio irrimediabilmente compromesso.

Lea Cifarelli

## Serve mobilitazione per l'ambiente

Se il grave inquinamento del nostro mare scoperto dalla Magistratura da parte del tubificio ILVA sarebbe successo in una città del centro nord Italia a quest'ora ne sarebbero pieni i giornali nazionali e le reti televisive nazionali. E pensare che ci vogliono rifilare il rigassificatore. Il nuovo sindaco di Taranto dovrà essere una persona attenta alla salute dei suoi concittadini e che nessuna segreteria di partito nazionale o sindacale deve poter condizionare. Basta con i ricatti occupazionali, qui ci stanno uccidendo giorno per giorno. Naturalmente, questo giudizio è della stessa Organizzazione Mondiale della Sanità e non di organi locali più o meno influenzabili. Un grande movimento di popolo deve sostenere la battaglia per la vivibilità a Taranto. Oltre a eliminare le fonti d'inquinamento attuali, eliminabili con le nuove tecnologie, si deve varare un grande piano di forestazione urbana. La grande battaglia per l'ambiente a Taranto è innanzitutto una battaglia culturale. Prioritario il disinquinamento di Mar Piccolo e Mar Grande. Non voglio morire con il sogno di tornare a vedere fruibile per i bagni il nostro bel lungomare. Non è più il tempo delle enunciazioni e dei programmi di massima. È il tempo dell'azione concreta.

Cordiali saluti

Archita Di Serio  
ARCAS Puglia

## Le "nozze d'argento" di lavoro precario!

La seguente lettera aperta è indirizzata al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola.

Preg.mo Presidente, Questa mia lettera, giunge in un momento non certo facile visti gli ultimi accadimenti tragici all'ospedale di Castellana con la conseguenza del commissariamento dell'Azienda USL di Taranto.

Il mio problema, è lo stesso di altri 45 colleghi (39 ausiliari d'assistenza e 6 coadiutori amministrativi) del S.I.S.H. di Taranto, ormai arrivato ad un punto critico e non più derogabile a successivi momenti, le dico solamente che ormai siamo arrivati a 23 anni di precariato e non credo che su tutto il territorio italiano ci sia un'altra realtà come la nostra. Ricordo, che nel lontano 2005 durante la sua vittoriosa campagna elettorale fece tappa a Taranto e incontrò gli operatori del suo citato Servizio, e con la sincerità che la distingue affermò che "era un problema di non facile soluzione", ma che si sarebbe prodigato a risolverlo. In molti per non dire tutti abbiamo creduto alle sue parole, sicuramente in quel periodo si era scettici perché comunemente sono "le solite promesse da campagna elettorale", ma al contrario di molti sono stato sempre convinto delle sue parole e delle promesse che sono sicuro manterrà, forse solo per



Nichi Vendola

non stabilire un ulteriore record del mio precariato ed evitare di festeggiare le nozze d'argento: "25 anni di lavoro precario". In tutti questi anni le varie Giunte Regionali che si sono succedute, non hanno mai voluto affrontare seriamente il problema così come i vari Direttori Generali che hanno occupato la poltrona all'Azienda USL di Taranto, anche se ad onore di cronaca e soprattutto di verità, nell'ormai lontano 2000 furono banditi dai concorsi per il personale S.I.S.H. e poi sospesi. Ora, grazie al governo Prodi e soprattutto al Partito di Rifondazione Comunista, nella Finanziaria 2006 è prevista la stabilizzazione dei precari, abbiamo visto uno spiraglio di luce per la nostra vita futura almeno dal punto di vista lavorativo, cioè la stabilizzazione del nostro rapporto di lavoro.

Purtroppo, bisogna anche aggiungere che nei vari incontri precedenti al commissariamento dell'Azienda USL di Taranto, i vertici amministrativi e dell'area Gestione del Personale hanno posto sempre ostacoli per la soluzione del nostro più che ventennale precariato. Sicuramente Lei conosce perfettamente la legge Finanziaria del 2006, nella parte in cui cita quali strade possono essere percorse per la sistemazione a tempo indeterminato dei precari che, se applicata risolverebbe tutti gli ostacoli che pongono alla Direzione dell'Azienda USL di Taranto, perché sono e siamo vincitori di concorso (avviso pubblico) effettuato nell'ormai lontanissimo 1984. Sicuro, di un Suo intervento in merito affinché Lei ponga fine a quest'assurda "storia di precariato che dura ormai da 23 anni" ma anche perché siamo testimoni "viventini" di una "promessa fatta e soprattutto mantenuta" che ci dà la possibilità di continuare ancora a credere in una giustizia, dove i politici, qualsiasi posto loro occupino, siano realmente al servizio del cittadino per trovare le soluzioni adatte a migliorare i Servizi per la comunità, ma anche evitare che "incubi" come il mio possano ripetersi nuovamente. Distintamente

Elio Stavola  
Ausiliario d'assistenza  
S.I.S.H. di Taranto

## Lettera al futuro sindaco: la gente non vi capisce più

Caro Sindaco, la gente non vi capisce più e non vi vuole seguire. È indifferente agli scontri tra i due partiti di centrosinistra, è stanca di assistere ai vostri litigi, ascoltare i programmi fumosi o elefantiaci, capisce che oggi ognuno chiamato al ballottaggio fa le fusa alle coalizioni, agli sconfitti. È stanca di sentire le solite accuse reciproche: da una parte i buoni, dall'altra i cattivi e gli asini. I vinti hanno sempre

lizi la raccolta differenziata dei rifiuti, che i margini delle vie siano puliti dalle sterpaglie, che nessuno getti carte e bottiglie a terra, che le spiagge siano pulite, che i parcheggi siano sufficienti, che gli asili e le scuole abbiano il necessario per gli studi, che non vi siano mesi di attesa per una tac, che sia ascoltata la voce del cittadino, che chi non ha santi in paradiso abbia i suoi diritti: Il cittadino questi semplici fatti

scontro fatto di accuse, rinvase, ripicche, insulti, programmi e sempre programmi dal porto all'Ilva, dagli ospedali alla vivibilità. Della scuola non si occupa nessuno, tanto la cultura vale poco o niente. Caro Sindaco, alla qualità della brava persona, deve aggiungere quella più spiccata e prioritaria della competenza, della decisione, del pragmatismo, del fare più che del dire e si guardi bene che attorno



Ezio Stefano



Gianni Florido

ragione, gli sconfitti sempre torto. Vi rendete conto della realtà? Novetotrentatré parlamentari, ventidue regionali, centotré province, ottomilaecinecento comuni con i relativi consigli, per i quali una legge ha stabilito il diritto all'emolumento per i relativi consiglieri. Tutte parcelle autoreferenziali. Si aggiunga la gerontocrazia. La somma dei privilegi, le pensioni d'oro. L'emarginazione dei giovani; sono fatti evidenti ed eclatanti. E voi fate i moralisti? Volete un gran bene alla città? Lo sappiamo, amate le poltrone, le vostre, conosciamo la vostra bramosia, si chiama libidine del potere. Ma questa è una premessa. Al futuro sindaco si chiede che le strade siano pulite, che i marciapiedi non siano imbrattati da sterco dei cani, che la città non sia inquinata dall'amidride carbonica, che i giardini vengano curati, che le periferie siano vigilate, che non vi siano in fila i questanti per le strade, che non stia a pitoccare il parcheggio abusivo, che siano tagliati rami secchi dagli uffici, che si dia lavoro ai disoccupati, che la città non sprechi la luce elettrica di giorno, che paghi chi ha sbagliato, che sia data una mano alle famiglie bisognose, che venga distrutta la mentalità: ma a me cennfutt, che siano riparate le voragini delle strade, che sia libero il ponte girevole, che il sindacato non sia iperprotettivo nei confronti dei lavoratori scansafatiche, che alcuni palazzi fatiscenti siano restaurati, che si rea-

di giornata chiede e non è necessario che il sindaco di levi da letto la mattina alle cinque per farsi il giro della città. Ci sono metodi migliori e diversi, più efficaci, il resto è demagogia gratuita. Il passato non ha insegnato nulla, se non le belle tavole rotonde ai canali televisivi locali e lo

girano sempre gli sciacalli, quelli che salgono sul carro del vincitore per ottenere sempre qualcosa da qualcuno. Ma Lei sa queste cose, ma le faccia ed avrà la nostra stima e fiducia, operi e buon lavoro.

Giovanni Parisi

## Gli scarsi risultati di alcune liste

Egr. Direttore, grazie per l'ospitalità che vorrà offrire a questa mia scaturita dalla lettura del suo "marginalmente". Il leggerla mi ha ricordato qualcosa delle ecclesie e, più precisamente Qohèlet nella legge dei momenti: "Per tutto c'è il suo momento, un tempo per ogni cosa sotto il cielo". Ecco Sig. Direttore, sciolta la neve elettorale, che per un tempo ha ammantato quasi ogni cosa, si possono guardare i risultati e soprattutto rifletterci sopra per cogliere il positivo che c'è. Il 26 aprile 2007, sulla stampa locale e nazionale fu pubblicata una nota stampa nella quale veniva messo in risalto l'impegno e le proposte da parte di sedicenti dirigenti del PSDI, nazionali, regionali, provinciali e cittadini per salvare Taranto. Per poter fare questo il presunto seg. Regionale Magistro, il vantato segretario provinciale Vetrano, l'insostituibile segretario cittadino Wanda Butkiewicz, hanno impedito di presentare una lista del PSDI già pronta per essere depositata, una lista che non li comprendeva ma che vedeva 40 candidati al consiglio comunale, 84 candidati alle circoscrizioni, 540 sottoscrittore. Il tutto giustificato dall'uso strumentale di un dissidio giudiziario interno al partito che non li riconosceva, giustamente, come dirigenti. Ecco sciolta la bagarre elettorale, questi signori hanno prodotto un risultato degno di considerazione: circa 80 voti ottenuti dal seg. Provinciale e da tutto il suo entourage, imboscato in una lista che non era rappresentata dal simbolo PSDI. Un risultato che è molto minore di quello ottenuto dalla lista del candidato sindaco Alfano, almeno lui ha il merito di essersi messo in gioco con la propria identità. Cordiali saluti

Pino Santoro

## Ospedale di Castellaneta: una voce fuori dal coro

Egredo Direttore, sono un castellanetano d'adozione (nativo di Ginosola), con purtroppo alcuni problemi di salute e con questa lettera volevo dire grazie al personale dell'ospedale di Castellaneta. Spesso sono costretto a ricorrere alle cure di numerosi specialisti e ospedali sia pubblici che privati in varie città italiane. Nel 1985, a 34 anni, ebbi un infarto e dopo un trasferimento da un ospedale ad un altro per vari accertamenti e cure al policlinico di Bari mi fu detto che per me non c'era più niente da fare, anche se in quel periodo anche in Italia si cominciavano ad eseguire i primi trapianti cardiaci. Dal cardiologo locale fui indirizzato (con sua adeguata documentazione) da un grande specialista di Padova e quindi dal compianto cardiologo Prof. Vincenzo Galucci il quale mi operò (triplice by-pass) a Bergamo e per anni ho fatto una vita quasi normale continuando a lavorare come se niente fosse e diradando i controlli periodici a cui avrei dovuto sottopormi. Nel 2002 la salute è molto peggiorata ed è ricominciata la trafila di specialisti ed ospedali. A novembre sono stato visitato all'ospedale di Castellaneta in cardiologia e mi è stata ribadita (perentoriamente) la



necessità di un reintervento di rivascularizzazione. Quando fu inaugurata l'unità coronarica qui a Castellaneta la cui direzione era affidata al Dr. Antonio Scarcia mi rincuorai anche perché se sono ancora qui a raccontare questa testimonianza lo devo a lui, infatti era lui il cardiologo che mi indirizzò correttamente salvandomi la vita. Grazie Dr. Scarcia. L'altro giorno sono stato costretto a sottopormi a biopsia nel reparto di urologia-chirurgia all'ospedale di Castellaneta. La professionalità e la disponibilità, anche dal lato umano, di tutto il personale, con il quale sono venuto a

contatto, sono state eccezionali. La stanza era pulita, il bagno veniva pulito due volte al giorno, il personale rispondeva alla chiamata celere, i medici attenti e disponibili. In sala operatoria un grande via vai di personale sanitario indaffarato nelle rispettive mansioni. Tenuto conto della mia situazione cardiaca l'Anestesista è stato molto attento, pigolo e molto responsabile. Un particolare ringraziamento all'urologo Dr. Di Lena, che mi ha spiegato, in maniera semplice e completa, la problematica della mia patologia. Grazie, grazie a tutti.

Mario Sannelli